

Linguae &

Rivista di lingue e culture moderne

2
2021

On Lying / La bugia

edited by / a cura di Alessandra Molinari

Nota sugli Autori	7
Roberta Mullini	11
Editoriale: Un saluto (Editorial: A Goodbye)	
Alessandra Molinari	13
Introduction: On Lying	
Emilio Gianotti	25
Dirk ex Machina: Douglas Adams' Saga and Holistic Detection as Religious Satire	
Alessandra Calanchi	49
Lies from Outer Space: The Martians' Famous Invasion of New Jersey	
Anna Cerboni Baiardi	63
Tra virtuosismo e truffa: l'arte del falsario (Between Virtuosity and Fraud: The Forger's Art)	

Linguae & – 2/2021

<https://www.ledonline.it/linguae/> - Online ISSN 1724-8698 - Print ISSN 2281-8952 - ISBN 978-88-5513-053-0

Aoife Beville	79
“An Infinite and Endless Liar”: Paroles as a Case Study of the Pragmatics of Lying in Shakespeare	
Arianna Punzi	103
Attraverso la frode: la <i>Commedia</i> come conquista della verità della parola (Dante’s <i>Comedy</i> as the Apotheosis of the Truth of the Word)	
Elena Acquarini	117
Riflesso della menzogna nella transgenerazionalità (Reverberation of Lies in Transgenerationals)	
Stefano Pivato	129
Pinocchio, metafora della politica italiana (Pinocchio as a Metaphor of Italian Politics)	
Alessandro Di Caro	143
Il paradosso del mentitore (The Liar Paradox)	

NOTA SUGLI AUTORI

ALESSANDRA MOLINARI è ricercatrice a tempo indeterminato di Filologia germanica all'Università di Urbino. Si occupa prevalentemente della testualità medioevale come esperienza, del concetto di 'fonte' e del suo rapporto con l'autenticità e la verità, e della filologia come processo ermeneutico. Si interessa anche delle implicazioni educative della ricerca universitaria, quale la partecipazione studentesca nei progetti di ricerca. Nel 2010 ha iniziato il progetto di frammentologia digitale "Textus invisibilis" (www.textusinvisibilis.it), in cui convergono tutti questi aspetti. Per le sue pubblicazioni a tutt'oggi si veda <https://www.uniurb.it/persona/alessandra-molinari>.

EMILIO GIANOTTI si è laureato in Lingue e culture straniere nel 2016, conseguendo poi la laurea magistrale in Lingue, letterature comparate e traduzione interculturale (2018) presso l'Università di Perugia. Ha scritto sulla politica nascosta nella ricezione de *Les Amours de Psyche et Cupidon* di Jean De La Fontaine, e sulle rappresentazioni delle relazioni causa-effetto in Carlo Emilio Gadda e Arthur Conan Doyle. La sua ricerca ora si occupa di olismo, scienza, religione e psicologia nella letteratura giallistica da un punto di vista comparatistico.

ALESSANDRA CALANCHI è professoressa di Letteratura e cultura anglo-americana presso l'Università di Urbino. I suoi principali ambiti di ricerca includono la letteratura ebraico-americana, la letteratura poliziesca, e gli studi sul paesaggio sonoro. Negli anni più recenti ha sviluppato un forte interesse verso le rappresentazioni filmiche e letterarie del pianeta Marte da molteplici prospettive (studi di genere, ecocritica, teoria post-coloniale). Ha recentemente pubblicato due volumi: *Marziani a stelle e strisce. A cinquant'anni (1969-2019) dai primi passi sulla Luna* (2019) e *American Movies Mon Amour* (2020). È stata curatrice di *Forever noir: Practices, Metaphors, Fractals* (*Linguae &* 2/2017) e *Soundscapes: Listening to British and American Languages and Cultures* (*Linguae &* 1/2020).

ANNA CERBONI BAIARDI è professoressa associata di Storia delle Tecniche artistiche e delle Arti grafiche e di Metodologie della Storia dell'arte all'Università di Urbino. Si interessa principalmente di arte e storiografia artistica tra Sette e Ottocento, di storia del disegno e dell'incisione, di tecniche artistiche. Ha pubblicato numerosi contributi, organizzato convegni, ideato e organiz-

zato mostre. È impegnata nello studio e nella catalogazione di importanti collezioni di grafica delle Marche e recentemente si è concentrata sulla figura di Marcantonio Raimondi, il primo incisore di Raffaello (sono in uscita gli Atti del Convegno “Marcantonio Raimondi. Il primo incisore di Raffaello” curati insieme a Marzia Faietti). Nel 2020 è uscito il volume da lei curato *Raffaello. La vita, l'arte, l'eredità di un genio*. A settembre 2021 si è conclusa, nel Palazzo ducale di Urbino, la mostra *Sul filo di Raffaello. Impresa e fortuna nell'arte dell'arazzo*, curata insieme a Nello Forti Grazzini.

AOIFE BEVILLE è studentessa di Dottorato presso la Università di Napoli “L'Orientale”, con il progetto di ricerca “Telling Tales in Shakespeare’s Drama: A Pragma-Stylistic Approach”. I suoi preminenti interessi di ricerca concernono l’applicazione delle attuali metodologie stilistiche e pragmatiche all’analisi di testi drammatici della prima età moderna, con particolare attenzione a rilevare le narrazioni mendaci ivi contenute.

ARIANNA PUNZI, professoressa ordinaria di Filologia romanza all’Università di Roma “Sapienza”, si è occupata di romanzi tristaniani in antico francese e della loro ricezione nell’Europa romanza. Ha dedicato indagini recenti al “Lancelot en prose” e alla formazione del ciclo del “Lancelot Graal”. Ha studiato la trasmissione di letteratura classica nel Medioevo latino e romanzo e ha dedicato alcuni lavori alla *Commedia* di Dante Alighieri, con particolare riguardo all’aspetto metrico. È stata Presidente della Società italiana di Filologia romanza e Direttrice del Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali. Dirige la rivista *Critica del Testo* ed è vicepresidente della Società filologica romana.

ELENA ACQUARINI è ricercatrice a tempo indeterminato di Psicologia clinica all’Università di Urbino presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione Studi Umanistici e Internazionali, dirige e coordina il Corso di Alta Formazione in Psicotraumatologia, è docente di Metodi e tecniche in psicodiagnosi (LT Scienze psicologiche) e Psicodiagnostica dinamico-clinica e del trauma (LM Psicologia clinica) presso la Scuola di Scienze della Formazione. Si occupa di psicotraumatologia e correlati clinici dello stress traumatico ed è componente del Direttivo SISST (Società Italiana per lo Studio dello Stress Traumatico).

STEFANO PIVATO, già docente di Storia contemporanea nelle Università di Trieste e Urbino, attualmente collabora con l’Università di San Marino. Stu-

dioso del rapporto fra cultura popolare e cultura politica, ha al suo attivo vari volumi. Fra questi, editi da il Mulino: *Il nome e la storia. Onomastica e religioni politiche nell'Italia contemporanea* (1999); *La storia leggera. L'uso pubblico della storia nella canzone italiana* (2002); *Il secolo del rumore. Il paesaggio sonoro nel Novecento* (2011); *I comunisti mangiano i bambini. Storia di una leggenda* (2013), *Storia sociale della bicicletta* (2019). Sono invece usciti per Laterza *Bella ciao. Canto e politica nella storia d'Italia* (2005), *Vuoti di memoria. Usi e abusi della storia nella vita pubblica italiana* (2007); per Garzanti *Goffredo Mameli. Fratelli d'Italia* (2021).

ALESSANDRO DI CARO, già professore associato in Filosofia della scienza, ha prodotto ricerche nel campo della logica e della filosofia della scienza. Ha pubblicato *Wittgenstein interpreta Wittgenstein* (2016), *Pensare ex machina* (2019), *I partigiani della morte* e *La mia antistoria* (2020). Discepolo di Italo Mancini, della scuola di filosofia neoclassica della Cattolica di Milano (Gustavo Bontadini, Emanuele Severino, Evandro Agazzi) ha compiuto diversi percorsi culturali. Conosce la logica matematica e, a grandi linee, un linguaggio informatico (pitone). Ha frequentato (1972) le lezioni di Claude Lévi-Strauss al College de France producendo poi un libro e una ricerca antropologica sui partiti italiani.

I contributi, tranne quelli “ad invito” – che recheranno questa indicazione – sono sottoposti a revisione anonima in modalità “double-blind”. Ogni contributo viene valutato da almeno due revisori.

In base alla classificazione dell'ANVUR, *Linguae &* è collocata nella classe A per tutti i settori dell'Area 10.

Questo fascicolo di *Linguae &* è finanziato con fondi di docenti afferenti al Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali, dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.